

## **Da custodi della conoscenza a coreografi dell'apprendimento**

### **Premesse**

I termini connessi con il concetto di inclusione sono individualizzazione e personalizzazione.

Spesso queste promesse nella didattica tradizionale vengono puntualmente disattese.

Tutti gli studenti infatti durante la lezione si ritrovano a dover svolgere gli stessi compiti usando gli strumenti compensativi e dispensativi a loro dedicati nel caso, ma manca una personalizzazione vera e propria che tenda a valorizzare le caratteristiche del singolo studente e che lo orienti nel suo percorso di formazione e lavorativo.

Inoltre le caratteristiche maggiormente ricercate nel mondo del lavoro sono le soft skill su cui è tanto difficile lavorare quanto poter conferire loro una valutazione imparziale e precisa:

- Problem solving
- Collaborazione
- Comunicazione
- Creatività
- Pensiero critico
- Leadership
- Flessibilità
- Empatia

La didattica tradizionale, solitamente formata da lezione frontale, più o meno partecipata, esercizi a scuola e a casa, studio, verifica e recupero della verifica per gli alunni insufficienti, non è di aiuto né all'inclusione, giacché prevede il raggiungimento dello stesso standard per tutti non valorizzando le differenze di ciascuno, né allo sviluppo delle skills sopracitate, né un'efficace azione orientativa.

### **Progetto**

Proporre una didattica quanto più basata su strategie "innovative" e laboratoriali. Per ogni unità didattica sviluppata e proporre attività di tipo collaborativo di diversa tipologia: peer tutoring, jigsaw, debate, pair write share, flipped e molti altri. La valutazione allo stesso modo si deve avvalere di griglie di osservazione in cui si valutano diversi aspetti attinenti alle soft skills sopracitate entrando a far parte della votazione del prodotto presentato, accanto a queste è essenziale pensare a delle griglie di autovalutazione per far accrescere la consapevolezza stessa degli studenti. Chiedendo ai ragazzi di avere un atteggiamento attivo nei confronti delle materie di apprendimento. Per la natura complessa dei problemi reali sarebbe inoltre auspicabile creare alcuni lavori in copresenza con insegnanti di materia diversa.

I progetti di cooperative learning pensati nelle varie discipline potranno essere condivisi e diventare materiale di condivisione con altri cdc nelle altre classi negli altri anni scolastici, creando nuove buone pratiche.

### **Di cosa c'è bisogno**

Gli insegnanti dovrebbero essere convinti della bontà delle metodologie innovative e proporle con entusiasmo alla classe, per questo la partecipazione a tale progetto dovrebbe essere su base volontaria. Sarebbe auspicabile la presenza all'interno della classe di alcuni studenti con BES (104, DSA, disagi socio

culturali, linguistici) e di alcuni studenti dal buon profitto scolastico, così da poter rendere osservabili e valutabili i progressi.

### **Valutazione del progetto**

Primariamente verrà somministrato un questionario a tutti i docenti della scuola secondaria e in seguito si somministreranno altri questionari per valutare e modificare in itinere il progetto.

Le griglie di valutazione determineranno l'efficacia del progetto proposto. I dati saranno poi presentati alla comunità docente per eventualmente trainare sempre più docenti ad avvicinarsi alle pratiche proposte.

### **Selezione personale docente coinvolto**

Il personale docente che parteciperà al progetto sarà selezionato su base volontaria.

Si sceglierà in seguito il consiglio di classe che presenterà più docenti ad aver presentato la propria disponibilità al suo interno. Sarebbe auspicabile che la scelta della classe cadesse su un gruppo di studenti in cui vi siano coinvolti, oltre all'alunno certificato, anche altre tipologie di studenti con BES, così da sondare la validità e l'efficacia delle metodologie proposte su varie casistiche e produrre materiale efficace e facilmente riproducibile anche da altri docenti negli anni successivi.